



Comunità

Post CHAG

AZB
CH-9000 St. Gallen
PP / Journal

SAN GALLO-RORSCHACH 4

Quaresima 2022

La Quaresima ci ricorda ogni anno che «il bene, come anche l'amore, la giustizia e la solidarietà, non si raggiungono una volta per sempre; vanno conquistati ogni giorno»



WIL-HERISAU 8

Davanti a quel sepolcro

La Pasqua ci dice che la fede in Gesù Cristo non è stata vana. Il Signore risorto non ci ha abbandonato ma è venuto tra noi. Pasqua significa passaggio...



RAPPERSWIL-FREIENBACH 11

Verso la Pasqua orientati da Gesù

Le attività nella Comunità. Appuntamenti insieme alle comunità svizzere. Pellegrinaggio a Ferrara. Orari e appuntamenti in quaresima e Santa Pasqua.



SCHAAN-MARBACH 16

Dalle Ceneri alla Pasqua di Risurrezione

La Quaresima: ascoltare la parola di verità, vivere, parlare e fare la verità, rifiutare la menzogna. Riprende il Corso Biblico



La guerra sarà sempre e soltanto «inutile strage».

(articolo completo a pagina 20)

IMPRESSUM

Bolettino delle Missioni Cattoliche Italiane della Svizzera Orientale e Liechtenstein
 ANNO XLVIII - N. 3-4 - Marzo/Aprile 2022

comunità

SAN GALLO-RORSCHACH 4
Quaresima 2022
 La Quaresima ci ricorda ogni anno che di bene, come anche l'amore, la giustizia e la solidarietà, non si ragguagliano una volta per sempre; vanno conquistati ogni giorno.

WIL-HERISAU 8
Davanti a quel sepolcro
 La Pasqua ci dice che la fede in Gesù Cristo non è stata vana. Il Signore è risorto non ci ha abbandonato ma è venuto tra noi. Pasqua significa passaggio.

RAPPERSWIL-FREIBACH 11
Verso la Pasqua orientati da Gesù
 Le attività nella Comunità. Appuntamenti insieme all'ecomunità svizzera. Pellegrinaggio a Ferrara. Catecumeni e appuntamenti in quaresima e Santa Pasqua.

SCHAAN-MARBACH 16
Dalla Cenere alla Pasqua di Risurrezione
 La Quaresima accende la parola di verità, vivere, parlare e fare la verità, riflettere la meditazione. Riprendere il Corso Biblico.

La guerra sarà sempre e soltanto «inutile strage».
(articolo completo a pagina 20)

Anno XLVIII - N. 3-4 Marzo/Aprile 2022 - Bollettino delle Missioni Cattoliche Italiane della Svizzera Orientale e Liechtenstein. Aderente alla Federazione Unitaria della Stampa Italiana all'Estero (FUSIE).

Direzione-Redazione: Don Piero Corea
 Email: pierocorea@gmail.com

Amministrazione e indirizzi:
 Rorschacherstrasse 105,
 9000 Sankt Gallen (CH)

Redazioni locali: MCI San Gallo, MCI Wil, MCI Rapperswil, MCI Schaan

Tipografia: La Buona Stampa (TBS) - Via Fola 11, 6963 Pregassona

Abbonamento: CHF 12 annuo

Tiratura: 7'500 copie

SOMMARIO

- pag. 4-7 San Gallo-Rorschach
- pag. 8-10 Wil-Herisau
- pag. 11-15 Rapperswil-Freienbach
- pag. 16-19 Schaan-Marbach
- pag. 20-21 Chiesa • Mondo
- pag. 22 Patronato Acli

Chi non riceve il giornale, chi non lo vuole, chi riceve più copie, chi cambia indirizzo, è pregato di comunicarlo alla propria Missione.

MISSIONI CATTOLICHE ITALIANE-SVIZZERA ORIENTALE

San Gallo-Rorschach: Missionario:	Rorschacherstr. 105, 9000 S. Gallo Don Piero Corea	Tel. 071 244 59 29 Tel. 079 847 04 41
Wil-Herisau: Missionario:	Leichenfeldstrasse 5, 9500 Wil Don Alfio Bordiga	Tel. 076 740 21 10
Schaan-Marbach: Missionario:	Reberastrasse 1, 9494 Schaan Don Geronimo Mirabilii	Tel. 00423 2322922
Rapperswil-Jona: Missionario:	Herrenberg 51, 8640 Rapperswil Don Andrea Tosini	Tel. 079 404 32 71
Coordinazione delle MCI: Coordinatore Nazionale:	Weystrasse 8, 6006 Luzern Don Egidio Todeschini	Tel. 041 410 2686 Tel. 078 9561402

CONSOLATO GENERALE D'ITALIA - ZURIGO

Nel periodo di pandemia si può accedere ai servizi consolari solo su prenotazione online:
https://conszurigo.esteri.it/Consolato_Zurigo/it

Finché questo nuovo sistema non sarà operativo, l'utenza potrà inviare una comunicazione mail per rappresentare la propria esigenza e chiedere un appuntamento ai seguenti indirizzi:

- Ufficio passaporti e Carta d'identità: passaporti.zurigo@esteri.it - Tel. 044 286 62 86
- Anagrafe e Stato civile: aire.zurigo@esteri.it - Tel. 044 286 62 85
- Altri servizi: consolato.zurigo@esteri.it

CONSOLATO ONORARIO D'ITALIA - SAN GALLO

Uffici Centro Culturale - Katharinengasse 21, 9004 St. Gallen
Tel. 071 223 10 09 - sangallo.onorario@esteri.it

Da lunedì al venerdì: 10.00-12.00; 14.00-17.00 (iscrizione AIRE, richiesta codice fiscale, preparazione atti di stato civile, preparazione procure).

Il Consolato onorario riceve personalmente il lunedì e il giovedì dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 16.00.

Le carte di identità vanno richieste solo al Consolato d'Italia di Zurigo. Tel. 044 286 62 88
 Per il rinnovo del passaporto è richiesta la prenotazione.

PATRONATO ACLI - SERVIZI PREVIDENZIALI E FISCALI

Pratiche pensionistiche e fiscali svizzere e italiane
 Responsabile di sede: Romeo Bertone

San Gallo	Heimatstrasse 13, 9008 San Gallo Tel. 071 244 81 01/04 Cell. 076 280 22 80 Email: sangallo@patronato.acli.it	Lunedì Martedì Mercoledì Giovedì Venerdì	9.00-12.00 9.00-12.00 e 14.30-18.00 9.00-12.00 9.00-12.00 e 14.30-18.00 9.00-12.00 e 14.30-17.00
Kreuzlingen	presso il Circolo ACLI, Sonnenwiesenstrasse 26, 2° e 4° mercoledì, ore 15.30-18.30		
Buchs	presso la sala della parrocchia, Pfrundgutstrasse 5. Ogni mercoledì, ore 15.30-18.00		
Wil	Operatore: Calludrini Franco, tel. 071 393 24 57		
Weinfelden	presso il Circolo Acli, Weststrasse 14, ogni mercoledì, ore 18.30-21.00		
Frauenfeld	presso il Pfarrezentrum, Klösterliweg 6, 2° e 4° mercoledì, ore 16.30 - 18.30		
Winterthur	presso la Missione Cattolica Italiana, Sanktgallerstrasse 18, ogni Lunedì dalle 13.30 alle 17.30.		

PATRONATO ITAL-UIL A WIL

Wil	Hörnlistrasse 19, 9500 Wil Operatore: Nicola Negro Telefono 071 220 96 22	Lunedì Martedì Mercoledì Giovedì Venerdì	8.30-12.30 8.30-12.30 8.30-12.30 13.30-17.30 8.30-12.30
------------	---	---	---

PATRONATO INCA-CGIL A BUCHS

Buchs	c/o Mintegra / Bahnhofplatz 3. Ogni sabato dalle ore 10.00 alle ore 12.00 Operatore: Valeria Zimotti Info 076 2439006		
--------------	---	--	--

DON EGIDIO TODESCHINI NUOVO COORDINATORE NAZIONALE DELLE MCI

■ Don Egidio Todeschini da gennaio 2022 è il nuovo Coordinatore nazionale delle Missioni Cattoliche di Lingua Italiana per la Svizzera e Liechtenstein. Nato a Berbenno (Bergamo), il 14 febbraio 1944, è stato ordinato sacerdote nel 1969, missionario in Svizzera da gennaio 1973: Yverdon 1973-74; Morges 1974-1978; Herisau 1978-1982. Dal 1982 al 1998 è stato direttore del Corriere degli Italiani (era il settimanale delle Missioni Cattoliche Italiane in Svizzera) e contemporaneamente missionario a Hochdorf (Lucerna). Da gennaio 1999 ad oggi è stato direttore della Missione di Schaan (diocesi del Liechtenstein) e di Buchs-Mels-Marbach (diocesi di San Gallo). Al nuovo Coordinatore delle Missioni abbiamo posto alcune domande di presentazione.

Qual è il ruolo del coordinatore delle Missioni Cattoliche? Perché è importante coordinare l'operato delle varie missioni presenti sul suolo elvetico?

Immagino le Missioni Cattoliche Italiane in Svizzera come una grande famiglia allargata. E come in ogni famiglia, ognuno ha un compito da svolgere: il bambino va a scuola, il padre guadagna il pane per tutti, la madre è il cuore della casa.

Così anche ogni Missione ha la sua "missione" da svolgere, ciascuno con le sue particolarità a seconda del territorio, delle persone che la frequentano, magari anche con le qualità delle persone che la animano e vi lavorano. Ma poi come in ogni famiglia serve anche qualcuno che tenga unite le persone, coordini le attività comuni, promuova e stimoli se necessario.

Con il Consiglio nazionale, composto dai coordinatori delle varie Zone pastorali e diocesi svizzere, penso che il compito del coordinatore sia quello di sostenere il lavoro dei Missionari e degli operatori pastorali, organizzare le giornate di spiritualità, incontri di aggiornamento. Provvedere, insieme con le diocesi, al personale operante nelle Missioni. L'importante è che nessuno si senta solo, isolato, ma aiutato, incoraggiato nel suo lavoro pastorale.



Quali sono le sfide della pastorale per stranieri in Svizzera?

Nei decenni passati abbiamo assistito al fiorire e all'apertura di tante Missioni italiane in Svizzera. Oggi assistiamo al fenomeno contrario: accorpamenti e chiusure di diverse sedi. Ciò è dovuto non solo alla mancanza di sacerdoti ma soprattutto al fatto che gli Italiani oggi sono più integrati in Svizzera e nelle chiese locali. Si pensa che delle attuali 47 Missioni (47 sedi con 42 missionari) in futuro solo una parte potrà continuare ad esistere autonomamente. Alcune acquisteranno più importanza ed estensione, diventeranno Missioni cantonali, altre verranno assorbite dalle parrocchie locali, contribuendo al loro arricchimento.

Papa Francesco, incontrando nel mese di novembre scorso a Roma i Missionari italiani operanti in Europa ha detto: "Vi incoraggio a proseguire nel vostro impegno e a pensare con creatività a una missione che guardi al futuro delle nostre comunità, perché siano sempre più radicate nel Vangelo, fraterne e accoglienti".

E' una strada tutta da inventare ancora e per questo sarà necessario avviare dei processi di conversione pastorale che portino a "ri-formare" (dare una nuova forma) la Chiesa e, nello specifico, le nostre comunità. Siamo cioè chiamati a custodire il fuoco in nuove forme.

Poco più di un anno fa la conferenza episcopale in Svizzera ha

lanciato il progetto "Per una pastorale interculturale". Qual è la sua opinione a tal proposito? Quali ruoli hanno o possono avere le missioni di lingua italiana in questo progetto?

Nel testo vi sono alcune "linee guida per una pastorale migratoria in Svizzera". Non è ancora un documento operativo, ma un invito a riflettere e ricercare forme nuove più aderenti al nuovo contesto socio-pastorale delle nostre comunità. E' chiaro che anche le nostre Missioni dovranno fare la loro parte, cioè preparare e proporre soluzioni possibili. La Chiesa che è in Svizzera si aspetta questo anche da noi. Perciò sarà impegno del Consiglio di coordinazione di riflettere su questo importante argomento che riguarda il futuro delle nostre Missioni. Penso che un prossimo Convegno di aggiornamento dei Missionari in Svizzera dovrà essere dedicato proprio a questo tema.

Desidera lasciare ancora un messaggio ai nostri lettori e lettrici?

Per i nostri emigrati anziani la Missione era ed è ancora come una specie di rifugio in cui coltivare la propria fede. Le altre generazioni invece e i nuovi migranti ricercano la Missione per alcune offerte sacramentali (sono i cristiani delle grandi occasioni), senza grande coinvolgimento nella vita della chiesa locale. Dunque una appartenenza sporadica, liquida, con una perdita di quella identità religiosa comunitaria a cui prima eravamo abituati.

Di conseguenza siamo (e saremo prevedibilmente ancor più in futuro) di fronte a nuove sfide per impiantare la fede nelle nuove generazioni. E per far questo serviranno (oltretutto in mancanza di sacerdoti e suore) sempre più laici preparati come animatori di comunità locali, capaci di collaborare, lavorare insieme, creare comunione nella diversità. Perché "il fuoco non si spenga". Siamo emigrati per cercare lavoro, non dobbiamo però perdere la nostra identità e soprattutto dobbiamo conservare la fede.



LA MISSIONE

Missionario: Don Piero Corea
Rorschacherstrasse 105, 9000 St. Gallen
tel. ufficio: 079 847 04 41
email: pierocorea@gmail.com
www.mci.kathsg.ch

Segretario: Sig. Antonio Latino
Per comunicazioni alla segreteria o per richieste di documenti, S. Messe, benedizioni delle Case, richiesta di appuntamenti per Confessioni o dialoghi spirituali si prega di telefonare allo **071 244 59 29**
Email: mcisg@outlook.com

Orari Ufficio di Missione:
Lunedì/Martedì/Giovedì: 8.30 – 12.00
Mercoledì: 8.30 – 12.30 / 13.30 – 16.30

SS. MESSE

Messe feriali

Rorschach: ogni lunedì e ogni venerdì alle ore 19.00 presso la Seelenkapelle;

San Gallo: ogni mercoledì e ogni giovedì alle ore 18.30 presso la Chiesa parrocchiale di St. Fiden.

Prefestive:

Rheineck: S. Messa presso la chiesa evangelica tutti i sabati eccetto il 4°, ore 17.00

Sankt Margrethen: chiesa parrocchiale ogni quarto sabato del mese alle ore 17.00

Festive San Gallo:

Cappella degli Angeli: ore 9.30
St. Martin in Bruggen: ore 18.15

Festive Rorschach:

Chiesa di St. Kolumban: ore 11.00

ALTRI SERVIZI

Confessioni: tutte le domeniche mezz'ora prima di ogni Santa Messa.

Battesimi: per i battesimi si prega di annunciarsi e concordare con il Missionario.

Cresime adulti: per la preparazione della Cresima prendere contatto con il Missionario.

CORSO PREMATRIMONIALE

Iscrizioni aperte per il 2022 e date pubblicate sul nostro sito: www.mci.kathsg.ch

Seguici sui canali social:

FACEBOOK:

Missione Cattolica Italiana S. Gallo Rorschach

INSTAGRAM: @mcisgrch

Scarica la nostra applicazione



ESTRATTO DAL MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2022

Cari fratelli e sorelle,

la Quaresima è tempo favorevole di rinnovamento personale e comunitario che ci conduce alla Pasqua di Gesù Cristo morto e risorto. Per il cammino quaresimale del 2022 ci farà bene riflettere sull'esortazione di San Paolo ai Galati: «Non stanchiamoci di fare il bene; se infatti non desistiamo a suo tempo mieteremo. Poiché dunque ne abbiamo l'occasione (kairós), operiamo il bene verso tutti» (Gal 6,9-10a).

(...) Cos'è per noi questo tempo favorevole? Certamente lo è la Quaresima, ma lo è anche tutta l'esistenza terrena, di cui la Quaresima è in qualche modo un'immagine. [1] (...) Essa ci invita alla conversione, a cambiare mentalità, così che la vita abbia la sua verità e bellezza non tanto nell'aver quanto nel donare, non tanto nell'accumulare quanto nel seminare il bene e nel condividere.

(...) Durante la Quaresima siamo chiamati a rispondere al dono di Dio accogliendo la sua Parola «viva ed efficace» (Eb 4,12). L'ascolto assiduo della Parola di Dio fa maturare una pronta docilità al suo agire (cfr Gc 1,21) che rende feconda la nostra vita. Se già questo ci rallegra, ancor più grande però è la chiamata ad essere «collaboratori di Dio» (1 Cor 3,9), facendo buon uso del tempo presente (cfr Ef 5,16) per seminare anche noi operando il bene. Questa chiamata a seminare il bene non va vista come un peso, ma come una grazia con cui il Creatore ci vuole attivamente uniti alla sua feconda magnanimità.

(...) Un primo frutto del bene seminato si ha in noi stessi e nelle nostre relazioni quotidiane, anche nei gesti più piccoli di bontà. In Dio nessun atto di amore, per quanto piccolo, e nessuna «generosa fatica» vanno perduti (cfr Esort. ap. Evangelii gaudium, 279).

(...) Proprio seminando per il bene altrui partecipiamo alla magnanimità di Dio: «È grande nobiltà esser capaci di avviare processi i cui frutti saranno raccolti da altri, con la speranza riposta nella forza segreta del bene che si semina» (Enc. Fratelli tutti, 196). Seminare il bene per gli altri ci libera dalle anguste logiche del tornaconto personale e conferisce al nostro agire il respiro ampio della gratuità, inserendoci nel meraviglioso orizzonte dei benevoli disegni di Dio. (...) Il frutto compiuto della nostra vita e delle nostre azioni è il «frutto per la vita eterna» (Gv 4,36), che sarà il nostro «tesoro nei cieli» (Lc 12,33; 18,22).

La risurrezione di Cristo anima le speranze terrene con la «grande speranza» della vita eterna e immette già nel tempo presente il germe della salvezza (cfr Benedetto XVI, Enc. Spe salvi, 3; 7). La Quaresima ci chiama a riporre la nostra fede e la nostra speranza nel Signore (cfr 1 Pt 1,21), perché solo con lo sguardo fisso su Gesù Cristo risorto (cfr Eb 12,2) possiamo accogliere l'esortazione dell'Apostolo: «Non stanchiamoci di fare il bene» (Gal 6,9).

Non stanchiamoci di pregare. Gesù ha insegnato che è necessario «pregare sempre, senza stancarsi mai» (Lc 18,1). Abbiamo bisogno di pregare perché abbiamo bisogno di Dio. Quella di bastare a noi stessi è una pericolosa illusione. Se la pandemia ci ha fatto toccare con mano la nostra fragilità personale e sociale, questa Quaresima ci permetta di sperimentare il conforto della fede in Dio, senza la quale non possiamo avere stabilità (cfr Is 7,9). Nessuno si salva da solo, perché siamo tutti nella stessa barca tra le tempeste della storia; [2] ma soprattutto nessuno si salva senza Dio, perché solo il mistero pasquale di Gesù Cristo dà la vittoria sulle oscure acque della morte. La fede non ci esime dalle tribolazioni della vita, ma permette di attraversarle uniti a Dio in Cristo, con la grande speranza che non delude e il cui pegno è l'amore che Dio ha riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo (cfr Rm 5,1-5). (...)

La Quaresima ci ricorda ogni anno che «il bene, come anche l'amore, la giustizia e la solidarietà, non si raggiungono una volta per sempre; vanno conquistati ogni giorno» (ibid., 11). Chiediamo dunque a Dio la paziente costanza dell'agricoltore (cfr Gc 5,7) per non desistere nel fare il bene, un passo alla volta.

Papa Francesco





Adamo ed Eva (parte seconda)

■ Il quadro tingeggiato dai primi due capitoli del libro della Genesi lascia negli occhi e nell'animo di chi lo osserva un'impressione di profonda armonia: il firmamento e le acque, il cielo e la terra si contemplano reciprocamente, in un gioco perenne ed estatico di sguardi; i giorni si avvicendano con regolarità, nell'alternanza del giorno e della notte; il sole sorge e tramonta su un mondo multiforme e brulicante di vita, popolato da piante e animali di ogni genere. A completare il dipinto, come con un colpo decisivo di pennello, l'Artista introduce il suo capolavoro — non un dettaglio tra i tanti, ma la figura centrale di tutta la scena —: l'essere umano, creato come maschio e femmina, che nell'eguale dignità e nella naturale differenza, trovano l'uno nell'altra la propria armonia/completamento. Lo sguardo di Dio non può così che soffermarsi a riposare compiaciuto su quanto ha realizzato, che appare “bello” e “buono” — molto bello e buono nel caso della creatura umana —, aggettivi che esprimono quanto significato dal termine ebraico impiegato dal libro della Genesi in questo contesto, *tôb* (טוב), che la versione greca traduce con *kalôs* (καλός), di analogo significato.

Tutta questa bontà e bellezza, tutta questa armonia, sono affidate dal Creatore alla saggezza e alla libertà dell'essere umano, al quale è posto un unico limite: non mangiare dell'albero della conoscenza del bene e del male, che, nel linguaggio simbolico del racconto genesiaco, esprime quella legge naturale oggettiva, su cui è fondato il sano agire morale, incisa nel cuore dell'uomo, che l'esperienza della rivelazione di Dio nella storia renderà manifesta e inequivocabile.



Ma proprio qui — siamo al capitolo terzo del libro della Genesi — interviene un elemento di disturbo a scompaginare la bellezza e l'armonia del quadro. Il serpente — simbolo della tentazione e del tentatore, il diavolo — irrompe nella scena, insinuando nell'uomo e nella donna, seduttivamente e con un modo di parlare mistificatorio e manipolatorio, il sospetto che Dio abbia loro mentito per invidia, che non voglia il loro vero bene, che la legge che gli ha dato sia troppo pesante e limitante rispetto alle loro potenzialità, che possono avere una vita più piena, che possano essere veramente felici solo se trasgrediscono il comando che hanno ricevuto dal Creatore, facendosi signori assoluti della propria esistenza e stabilendo da sé cosa sia bene e cosa sia male, senza riferimento ad alcuna verità oggettiva. L'uomo e la donna — in una tragica complicità, che li rende parimenti responsabili del male compiuto — si lasciano sedurre dagli allettamenti del serpente

e cedono alle sue lusinghe. Dovranno però presto accorgersi a loro spese che a mentirgli non era stato Dio ma proprio il serpente.

La trasgressione del comando originariamente ricevuto porta infatti con naturalezza quelle dolorose conseguenze che Dio non aveva mancato di preannunciare (Genesi 2, 16-17). L'uomo e la donna — e l'intera creazione insieme con loro e a causa di loro, che ne erano stati costituiti custodi e amministratori — sperimentano così la morte, estranea ai disegni del Creatore. Una morte che non significa soltanto cessazione della vita biologica, ma anche rottura dell'armonia originaria con se stessi, nella relazione tra di loro e con Dio, e nel creato.

La storia di Adamo ed Eva diventa, in questa prospettiva, il racconto teologico che non solo spiega l'origine del male nel mondo, ma illumina anche le dinamiche del suo perenne accadere: la seduzione di un tentatore invidioso che fa apparire buono e desiderabile ciò che è male, che insinua nella mente e nel cuore delle persone l'idea che si possa essere veramente felici, pienamente umani, solo se si mette da parte la legge di Dio e si vive interamente secondo i desideri soggettivi, abbandonando poi alle conseguenze negative di un simile modo di pensare e vivere. Di contro, essa insegna che la legge di Dio, non priva l'uomo delle sue più genuine potenzialità, ma è quel sano limite offerto alla libertà umana perché possa realizzarsi autenticamente, preservando l'armonia e la bellezza che il sapiente disegno del Creatore ha posto nella sua opera.



DOMENICA DELLE PALME

Missione Cattolica Italiana

Domenica delle Palme

Sabato 9 Aprile

ore 16:00 Sankt Marghreten

ore 17:30 Rheineck

Domenica 10 Aprile

ore 10:30 Chiesa di Sankt Fiden

ore 17:00 Rorschach

Breve commento alla liturgia della Domenica delle Palme 2022

Il sangue di Gesù Cristo è la sua vita. Nella cena che precede la passione Gesù dice che è versato per tutti. Le parole della folla, acquistano un valore profetico e universale, dichiarano che la vita di Gesù è consumata per noi, a nostro vantaggio. Tutto nella passione è paradossale e trasfigurato, e l'umiliazione annuncia ribaltata una gloriosa intronizzazione: le spine (l'incoronazione), La via crucis (il corteo trionfale), gli insulti (le acclamazioni), il trono (la croce). Così il sangue diventa libertà, vita, unità con lui, per tutti coloro che lo ricevono ancora nei santi misteri

DAL SALMO 115 (116)

Che cosa renderò al Signore

per tutti i benefici che mi ha fatto?

Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore, davanti a tutto il suo popolo.

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento

e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore davanti a tutto il suo popolo, negli atri della casa del Signore, in mezzo a te, Gerusalemme.

Preghiamo.

O Padre, che nel Sangue prezioso del tuo unico Figlio hai redento tutti gli uomini, custodisci in noi l'opera della tua misericordia, fa' che, uniti a Cristo Gesù mediatore della nuova alleanza, otteniamo sempre i frutti della nostra redenzione.

RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI



Il nostro caro papà,
Bruno Veronese (1931-2022),
ci ha lasciato il 30. gennaio 2022.
Si è sempre dedicato con devozione
e amore alla famiglia.
Sarà sempre nei nostri ricordi.

In memoria, le figlie
Nadia e Fabiana.



PROGRAMMA PASQUA 2022

Missione Cattolica Italiana

TRIDUO PASQUALE

22



**Domenica
17 Aprile**

ore 9:30 Capella
degli Angeli

ore 11:00 Chiesa
Sankt Kolumban

ore 16:00 Rheineck

ore 18:15 Bruggen SG

giovedì 14 Aprile

Giovedì Santo Sankt Fiden
ore 19:00 Messa in Coena
Domini

venerdì 15 Aprile

Venerdì Santo Sankt Fiden
ore 19:00 Via Crucis
meditata - Gio's Group

sabato 16 Aprile

ore 17:00 Sankt Margrethen
ore 21:00 Cappella degli
Angeli

ore 23:30 Kolumbanskirche
Rorschach

Rorschcherstrasse 105, 900 Sankt Gallen

071 244 59 29 - 079 847 04 41 / mcisg@outlook.com



LA MISSIONE

Ufficio: Missione Cattolica Italiana
Lerchenfeldstrasse 5, 9500 Wil
Tel. 076 740 21 10

Missionario: Don Alfio Bordiga
Mail: mciwil@bluewin.ch
La Missione comprende i Decanati di Appenzell, Gossau, Wil-Wattwil

UFFICIO

Per ogni necessità, per la celebrazione dei Sacramenti, per documenti, per incontri di direzione spirituale o Confessione, per segnalare un ammalato in ospedale, chiamate pure al mio numero di cellulare 076 740 21 10. Se non rispondo subito, state certi che vi richiamerò.

SANTE MESSE

DECANATO DI APPENZELL

Herisau: la prima domenica del mese alle ore 08.30,
il terzo sabato del mese alle ore 18.00.

Bühler/Teufen:

la terza domenica del mese alle ore 17.00. Sospesa nel mese di Agosto.

Appenzell: la prima domenica del mese alle ore 17.00.

Sospesa nel mese di Agosto.

DECANATO DI GOSSAU

Gossau: la seconda domenica del mese ore 10.15

"Liturgia della Parola con Comunione"
e la quarta domenica del mese alle ore 09.45.

Flawil: la seconda domenica del mese alle ore 09.00, e la quarta domenica del mese alle ore 08.30.

Oberuzwil: il secondo sabato del mese alle ore 18.00. Sospesa nel mese di Agosto.

DECANATO DI WIL/WATTWIL

Wil: ogni domenica alle ore 11.15.

Wattwil: il primo sabato del mese alle ore 18.00 e la terza domenica del mese alle ore 9.15.

Ebant Kappel: la seconda domenica del mese, ore 18.00. Sospesa Luglio/Agosto.

PATRONATO ACLI

Titlisstrasse 10, 9500 Wil

Lunedì: 19.30-21.00

Operatori: Calludrini Franco

Tel. 071 393 24 57 coadiuvato da Loccisano Graziella.

PATRONATO ITAL-UIL

Hörnlistrasse 19, 9500 Wil

Lunedì: 09.30-12.30/14.00-17.30

Martedì: 09.30-12.30/14.00-17.30

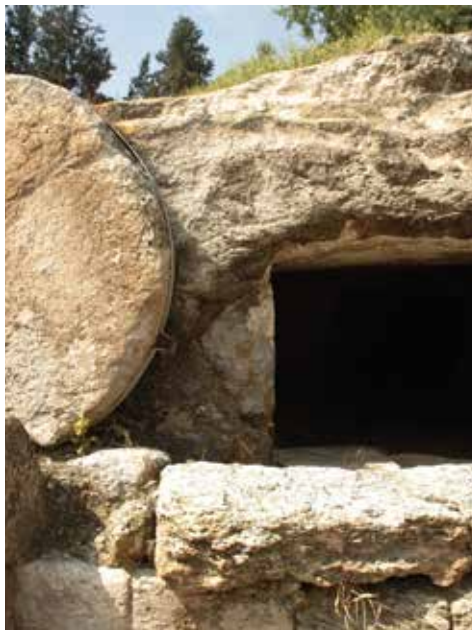
Mercoledì: 09.30-12.30/14.00-17.30

Operatore: Leo Caruso

Tel. 071 220 96 22

LA VOCE DEL MISSIONARIO

PASQUA 2022 - DAVANTI A QUEL SEPOLCRO



■ Ancora una volta l'annuncio "Cristo è veramente risorto!" risuonerà nella notte di Pasqua a significare che Gesù ha sconfitto la morte, è vivente, è risorto per sempre e che la nostra vita ha senso se vissuta in Lui, in una risurrezione continua, dallo smarrimento ad una ritrovata fiducia, dalle nostre morti a una continua rinascita in Lui. Nel tempo quaresimale non canteremo l'alleluia per stabilire che ci sono tempi nei quali non è dato di cantare, momenti dove prevale la fatica del vivere, la pazienza della semina senza sapere se darà frutti. La Quaresima ci insegna a custodire tutta la luce che c'è e a non temere. Tornerà il tempo del canto e della danza. La Pasqua ci dice che la fede in Gesù Cristo non è stata vana. Il Signore risorto non ci ha abbandonato ma è venuto tra noi. Pasqua significa passaggio e passaggi sono tutte le tappe della nostra vita; anche se a volte sono dolorosi, passaggi che possono anche ferire la nostra vita. Pasqua come passaggi esistenziali in noi, come accogliere i nostri limiti e le nostre fragilità come punti di luce, senza rassegnarci ma sapendo che tutto è processo, tutto può diventare nuova maturazione. Gesù ci ha mostrato che neanche la morte ha l'ultima parola. C'è qualcosa che la supera: l'Amore. Perché la vita è gestazione. Ci vuole solo un po' di tempo. Bisogna aspettare il terzo giorno: perché certe cose hanno bisogno di gravidanza, di silenzio, per nascere, per

uscire e per venire alla luce... Niente può risorgere, se non impariamo ad attendere, se non abbiamo la pazienza di chi lascia che le cose maturino. Ce lo dice bene l'evangelista Giovanni. Il discepolo amato ha gli occhi dell'amore, entra dentro la vita, e solo gli innamorati possono comprendere che l'amore chiede anche sofferenza e vede qualcosa che Pietro non riesce a comprendere subito. Pietro ha constatato l'assenza, ha verificato i lenzuoli messi in un certo modo, ma Giovanni "entrò, vide e credette". Quel vedere profondo, quel guardare con il cuore in profondità, gli permette di percepire un oltre, vede e comprende che Gesù è risorto.

Possiamo dire che la scuola della risurrezione ci insegna che la realtà non è solo quella che noi vediamo, ma è qualcosa che va oltre noi. E possiamo forse recuperare questo sguardo innamorato sulla realtà e sulla vita. Perché questo in fondo è il messaggio della risurrezione: recuperare uno sguardo che non si rassegna a ciò che può vedere solo con gli occhi o sentire solo con i sensi. Credere vuol dire che quel sepolcro non l'ha avuta vinta, che quella pietra è stata ribaltata. "Tutto è compiuto" aveva detto Gesù prima di tornare al Padre. Ora davvero questa parola la possiamo ricomprendere, perché significa che la sua vita ha mantenuto fede alla parola di Amore da cui è sgorgata. "Tutto è compiuto" lo dice quell'uomo che "avendo amato i suoi che erano nel mondo li amò fino alla fine" (Gv 13,1). L'amore è compiuto perché è stato fedele fino alla fine! Allora entriamo anche noi in quel sepolcro, davanti a quella pietra ribaltata e lasciamoci interrogare nel profondo. Fermiamoci davanti a quella pietra nuda per comprendere che tutte le sue parole, i segni, ciò che ha detto, i peccati che ha perdonato, la Passione e la morte subita sulla croce, tutto è stato fatto per amore. Pasqua è la festa di chi corre, di chi si mette in movimento, di chi non sta fermo. Pasqua è la festa della memoria e non soltanto dei ricordi. E davanti a quel sepolcro vuoto venga dato a ciascuno di noi il dono di incontrare colui che colma ogni dubbio e ridona ogni speranza. Buona Quaresima per vivere una Santa Pasqua di Risurrezione.

Don Alfio



PATRIS CORDE, CON CUORE DI PADRE

8 dicembre 2020 – 8 dicembre 2021

- L'ANNO DI SAN GIUSEPPE PADRE NELL'OBEDIENZA -



■ Si concludeva l'8 dicembre scorso 2021 nel giorno in cui si celebra la solennità dell'Immacolata Concezione di Maria— l'Anno speciale dedicato a san Giuseppe. Era infatti l'8 dicembre del 2020 quando in piena pandemia papa Francesco istituiva un Anno speciale dedicato al padre putativo di Gesù attraverso la Lettera apostolica *Patris Corde* («Con cuore di padre»). Un evento pensato dal Vescovo di Roma per celebrare un importante anniversario: i 150 anni dalla proclamazione del Santo a patrono della Chiesa universale da parte del suo predecessore il papa e beato Pio IX attraverso il decreto *Quemadmodum Deus* (era l'8 dicembre del 1870). «È stato un anno carico di significati che ci ha permesso di vivere questo periodo come un tempo di grazia nonostante i tempi difficili causati dall'emergenza sanitaria».

San Giuseppe: «Padre nell'obbedienza». Giuseppe è padre anche nell'obbedienza a Dio: con il suo «fiat» salva Maria e Gesù ed insegna a suo Figlio a fare la volontà del Padre. Chiamato da Dio a servire la missione di Gesù, egli coopera al grande mistero della Redenzione ed è veramente ministro di salvezza. Ascoltare e obbedire sono i verbi di Giuseppe. E Giuseppe ha ascoltato tutti nella sua vita: uomini e angeli, pastori e magi. Giuseppe ascolta con il cuore, con la mente e con l'anima e, dopo aver

ascoltato, mette in pratica. Ce lo spiegherà molto bene Gesù: «Chi ascolta la mia parola e la mette in pratica è simile a un uomo che ha costruito la sua casa sulla roccia». Giuseppe è un ragazzo (anche se continuano a proporcelo come un anziano) innamorato, in attesa delle sue nozze e in attesa di quella vita che aveva sognato e progettato con quella ragazzina di nome Maria in tanti momenti di sguardi e di dialoghi. Giuseppe si trova nel drammatico frangente di vedere distrutta tutta la sua bellissima costruzione di vita, di progetti, di sogni. Giuseppe, pur ragazzo, è un uomo, perché per ascoltare ha bisogno di vuoto e di silenzio, condizioni per poter accogliere e discernere. E in quello spazio ha sentito anche il silenzio di Dio, e in quel sussurro ha percepito il mistero. Giuseppe è davvero maestro conquistare spazi di silenzio per conoscere quello che Dio vuole da noi.



Ciò che conta è vivere in comunione con il Signore così da offrirgli ogni giorno la propria vita per vedersela ridonata da lui. Giuseppe, accogliendo Maria e il figlio che lei portava in grembo, ha permesso al dono di Dio, all'Emmanuele, al Dio-con-noi di trovare luogo in questa terra. Il dono più grande di Dio all'umanità, ad ogni umano, suo figlio, è stato accolto e custodito da Giuseppe. L'esperienza di Giuseppe ci può aiutare a riflettere sull'importanza di essere fedeli a sé stessi, a quello che siamo, ma anche sempre di essere aperti e in dialogo: solo così possiamo accogliere il dono di Dio e Dio può donare ogni giorno. Giu-

seppe, uomo integro e giusto, ha saputo restare aperto, in dialogo con il Signore, riuscendo così ad accogliere Maria e il mistero che era racchiuso in lei, nel figlio che aveva in grembo.

Dio si rivela a noi e compie meraviglie nell'ordinarietà della vita, se noi sappiamo avere occhi e cuore disponibili, in ascolto e non chiusi e rivolti solo a noi stessi. Le decisioni durissime e impegnative prese da Giuseppe ci insegnano che Dio si rivela, ci accompagna e ci sostiene ma Dio non potrà mai sostituirsi a noi e non potrà nemmeno decidere per noi; dentro la nostra libertà ci sarà sempre tutto il travaglio della scelta e del discernimento. Obbedire alla realtà partendo dalla nostra coscienza è il prezzo della libertà ma è anche possibilità di gioia per avere compreso la grandezza di Dio. Giuseppe ha saputo lasciarsi spiazzare dalla vita e dal Signore. Ha saputo lasciare da parte i suoi progetti e programmi, i suoi pensieri, pur giusti, per aprirsi all'azione dello Spirito Santo, collaborando così all'azione di Dio. Ha saputo pensarli altrimenti, aderendo a ciò che Dio gli stava chiedendo, arrivando a fare alla fine forse le stesse cose, ma con una consapevolezza e libertà diverse. Giuseppe ci rivela la sua fede semplice, nascosta, profonda che sa volgere e accordare la propria vita alla parola del Signore per essere eco e strumento. Giuseppe incarna la fedeltà alla sua storia, alla sua scelta di vita, in questo fa la volontà di Dio. Obbedisce a Dio obbedendo alla sua natura di uomo e credente. Accogliendo Maria compie il suo dovere di sposo e di padre e consente a Gesù di nascere come discendente della casa di Abramo. Giuseppe la prende con sé, la accoglie, la protegge sfuggendo a Erode, e ne diventa il custode. Giuseppe cerca di comprendere quella che gli sembra la volontà di Dio. Il vero osservante della Legge non è colui che mette in pratica alla lettera, non è l'esecutore di precetti o di norme, ma è colui che vive in una continua ricerca della volontà di Dio, nel dramma della vita stessa e può in ogni momento e in ogni situazione operare il discernimento. Avere fede comporta il fare come Giuseppe: assumere i propri legami d'amore dopo che li si è riconosciuti trasfigurati dalla presenza e dall'azione del Signore. Per poi dare, in questo modo, lo spessore della storia umana alla salvezza divina. Siamo tutti dei Giuseppe e dei Maria che devono dare umanità all'opera divina di salvezza. Che cosa ci lascia una figura così singo-



CELEBRAZIONI LITURGICHE

Venerdì 1 Aprile – Primo Venerdì del Mese – Tempo Penitenziale.
16.00 Confessioni
17.00 S Messa quaresimale in S. Pietro nel Primo Venerdì del Mese.

Domenica 3 Aprile – V Domenica di Quaresima. Tempo Penitenziale.
11.15 S Messa quaresimale in San Pietro.

Venerdì 8 Aprile – Gruppo Fatima. Preghiera del Santo Rosario.
17.00 S Messa quaresimale in San Pietro
17.30 S Rosario per invocare la fine della Pandemia.

Domenica 10 Aprile – Domenica delle Palme. Tempo Penitenziale.
11.15 S. Messa quaresimale in S. Pietro e benedizione degli ulivi.

Venerdì 15 Aprile – Venerdì Santo – Tempo Penitenziale.
17.00 Celebrazione della Passione in S. Pietro.
19.00 Via Crucis Zonale a Niederuzwil Christkönig Kirche.

Sabato 16 Aprile – Sabato Santo – Tempo Penitenziale.
11.00 Liturgia Penitenziale e possibilità di Confessioni.

Domenica 17 Aprile – DOMENICA DI PASQUA.
11.15 S Messa pasquale e solenne in San Pietro.

Domenica 24 Aprile – Il Domenica di Pasqua della Misericordia.
11.15 S Messa pasquale e solenne in San Pietro.

Alleluia, fratelli, Cristo è risorto! Questa è la nostra certezza, la nostra gioia, questa è la nostra fede. Cantiamo l'alleluia della vita quando tutto è bello e gioioso, ma cantiamo anche l'alleluia della morte, quando, pur tra lacrime e dolore, inneggiamo alla vita che non muore. È l'alleluia della Pasqua, del Cristo Risorto che ha vinto la morte. Cantiamo l'alleluia di chi crede, di chi ha visto il sepolcro vuoto, di chi ha incontrato il Risorto sulla strada di Emmaus, ma cantiamo anche l'alleluia per chi non ha fede, per chi è avvolto da dubbi e incertezze. Cantiamo l'alleluia della vita che volge al tramonto per imparare a cantare l'alleluia del cielo, l'alleluia dell'eternità.

RICORDIAMO I NOSTRI CARI DEFUNTI

ANTONIO PELUSI

Nato il 01.04.1944 a Cagnano Varano
Deceduto il 28.01.2022 a Wil
Funerata a Niederuzwil il 04.02.2022

MARIA TERESA DE PAOLIS in BAUMANN

Nata il 27.05.1936 a Roma
Deceduta il 31.01.2022 in Herisau
Funerata a Flawil il 07.02.2022

MARIA BERTOLETTI in DELLA CASA

nata il 02.10.1934 in Italia
Deceduta il 29.01.2022 a Bazenhaid
Funerata 11.02.2022 a Wattwil

lare e “nascosta”, “silente” come Giuseppe all'uomo di oggi? «La sua vita come quella di Gesù e di Maria è paradossale, fatta di grandezza dinanzi a Dio e di povertà, umiltà, nascondimento agli occhi del mondo. Benché egli sia, soprattutto nel racconto di Matteo il responsabile della Sacra Famiglia, egli è interamente al servizio del Bambino e di sua Madre». E proprio su questa figura biblica aggiunge un dettaglio singolare: «È il discendente del trono regale di Davide l'ultimo anello della genealogia – con la quale si apre il Nuovo Testamento – che, partendo da Abramo e da Davide, si conclude con “Giuseppe lo sposo di Maria”. È il padre giuridico e ufficiale del Messia davidico e Figlio di Dio».

Un personaggio molto amato, direi quasi privilegiato dai mistici. «Tanti contemplativi si sono affidati spontaneamente a San Giuseppe. Vengono in mente a questo proposito le parole di Teresa d'Avila: “Ad altri sembra che Dio abbia concesso di soccorrerci in questa o quell'altra necessità, mentre ho sperimentato che il glorioso san Giuseppe estende il suo patrocinio su tutte». San Giuseppe sposo ha condiviso davvero con Maria il mistero della nascita del Figlio di Dio e dal quale è stato profondamente riamato. San Giuseppe fa veramente parte di un progetto di amore e di grazia che ha condiviso con Maria».

Dieci semplici suggerimenti di Papa Francesco per vivere bene la Quaresima

- * 1. Sorridere, un cristiano è sempre allegro!
- * 2. Ringraziare (meglio una volta in più che una in meno).
- * 3. Ricordare all'altro quanto lo ami.
- * 4. Salutare con gioia le persone che vedi ogni giorno.
- * 5. Ascoltare la storia dell'altro con amore.
- * 6. Stop per aiutare. Stare attento a chi ha bisogno di te.
- * 7. Incoraggiare qualcuno.
- * 8. Riconoscere i successi e le qualità dell'altro.
- * 9. Avere finezze con quelli che sono vicino a te.
- * 10. Telefonare a chi potrebbe gradire la tua chiamata.

Buon Cammino. Papa Francesco.



LA MISSIONE

Missionario: Don Andrea Tosini
e-mail: tosfio60@gmail.com
tel. 055 225 78 60 – 079 404 32 71

Ufficio: Missione Cattolica Italiana
 Herrenberg 51 – 8640 Rapperswil
tel. 055 225 78 60

e-mail: SegreteriaMCI.RF@krj.ch

Orario: Martedì-Mercoledì-Giovedì 8.00-12.00

Segretaria: Sig.ra Rosaria Sciuillo

-Per urgenze telefonare allo 055 225 78 60

-Per comunicazioni alla segreteria, per richieste di documenti, S. Messe, Benedizioni delle Case, richiesta di appuntamenti per Confessioni o dialoghi spirituali si prega di telefonare allo 055 225 78 60

Assistente Pastorale: Sig.ra Rosaria Sciuillo
tel. 055 225 78 60

e-mail: rosi.sciuillo@bluewin.ch

La Missione comprende i Decanati di Uznach e Ausserschwyz.

SS. MESSE

PREFESTIVE:

Lachen Kapelle im Ried, St.Gallerstr. 55
tutti i Sabati alle ore 17.00

Uznach Kreuzkirche, Zürchestr. 28
2° e 4° sabato del mese alle ore 18.30

Schmerikon Chiesa parrocchiale
3° sabato del mese alle ore 18.30

Kalbrunn Chiesa parrocchiale
1° Sabato del mese alle ore 18.30

FESTIVE:

Rapperswil Kapuzinerkloster, Endingerstr. 9
tutte le Domeniche alle ore 11.00

Pfäffikon Chiesa parrocchiale
1° e 3° domenica del mese alle ore 9.15

ALTRI SERVIZI

Confessioni: Prima delle S. Messe o su richiesta prendendo appuntamento con la Segreteria o con Don Andrea

CORSO PREMATRIMONIALE

Ogni anno in febbraio-marzo

CATECHISMO

Per i bambini o ragazzi che non frequentano le scuole svizzere: **1° Comunione e Cresima.**

Giovedì dalle ore 18.00 alle 20.00

a Freienbach:

Cresima Adulti Contattare la Segreteria

UFFICIO CORRISPONDENZA CONSOLARE

PFÄFFIKON-SVITTO

Responsabile: Stella Scozzafava Capalbo

tel. 079 601 91 63

La parola a Don Andrea

Verso la Pasqua orientati da Gesù

In una delle sue prime omelie del pontificato, pronunciata a Santa Marta, Papa Francesco affermò che *“il cristiano è un uomo o una donna che sa vivere nel momento e che sa vivere nel tempo”*. Il momento è ciò che viviamo adesso, aggiungeva il Papa, ma il tempo invece è più grande dell'istante, appartiene a Dio, è una visione più *“lunga”* che possiamo ottenere solo nella preghiera. per tradursi in azione efficace. Ne viene fuori che propriamente è il discernimento: il punto esatto tra la preghiera e l'azione, che ci fa vivere il momento senza che ne diventiamo prigionieri, ma con quella speranza che ci aiuta ad andare a fondo, a guardare dentro alle cose, a scoprire la luce della volontà di Dio anche in mezzo al buio delle macerie che viviamo. Si tratta della grazia di saper vivere l'oggi con occhi capaci di andare *“dentro”* e *“oltre”*: per non restare alla sola superficie dei fenomeni, soggiogati o dalla tirannia dell'istante che viviamo come se tutta la vita fosse qui e adesso o, viceversa, lacerati dalla fuga rispetto al tempo presente, che sia essa diretta verso un passato nostalgico o verso un luogo ideale e irreali. Il discernimento è l'arte di *“stare qui”* con lo sguardo e il cuore di Dio, per scoprire in ogni situazione della vita cosa il Signore ci sta dicendo, come ci sta parlando, quale strada ci sta insegnando. Qual'è, insomma, la lezione nascosta dentro alle vicende della vita e della storia.

Il discernimento è fondamentale per leggere e interpretare gli avvenimenti e la storia attraverso la lente di una fede incarnata,

cioè realmente impastata di vita reale e capace di prendere corpo solo dal di dentro delle vicende quotidiane, semplici e spesso anonime, della nostra ferialità. La fede nell'incarnazione di Dio in Gesù Cristo ci inchioda all'obbligo del discernimento: se Dio è entrato nella storia, non c'è movimento o situazione della storia, anche in tutto ciò che può sembrarci assurdo e banale, che non debba essere guardato con gli occhi di Dio e che non rappresenti per noi un appello a scoprire il passaggio e la presenza di Dio. La storia umana, con le sue vicende liete e drammatiche, con le sue speranze e i suoi travagli dolorosi, non è un finto palcoscenico in cui Dio ha fatto una comparsa, ma è il luogo privilegiato della sua rivelazione, del suo venire e abitare presso di noi.

Riconoscere e interpretare il tempo che viviamo, leggendo i segni del contesto che abitiamo, è una fatica a cui la fede cristiana non può e non deve mai rinunciare. Non c'è fede, infatti, che non si incarni in un contesto umano, ambientale e culturale. Non esiste fede senza il tempo, senza il momento storico, senza i sussulti dell'umanità, senza le nostre speranze nascoste, i nostri sogni infranti, le nostre lacrime e i nostri desideri di felicità. La fede è dentro la vita reale, oppure non è.

Nella Pasqua del Signore è fondata la nostra fede per orientarci e incarnarci con la nostra vita nel contesto sociale, umano e religioso a cui la nostra Comunità italiana insieme alle altre comunità è chiamata a testimoniare la propria presenza.





Eventi nella Comunità

Battesimo



26 Febbraio a Lachen
Battesimo di Mia Lifrieri

Compleanno



24 febbraio 2022 - 80 anni
per Ferdinando Tuscano di Lachen.

LA CARITÀ NELLA COMUNITÀ



Aiuto
Bambini
Betlemme

In memoria di Flavio Tassone, la Sua Famiglia ci ha incaricato di inoltrare un'offerta a questa organizzazione:

Abbiamo versato 3689.25 -CHF



Abbiamo versato 912.95 -CHF.

Questo è stato reso possibile dalle offerte raccolte dalle collette dei funerali, in occasione di battesimi, anniversari, S. Messe dei defunti, offerte date in segreteria, ecc.

Padre Damiano puntualmente ringrazia mandandoci le fatture delle spese, che ha sostenuto per le attività della Associazione, con le offerte ricevute dalla nostra Comunità.



Associazione
Sì alla Vita
della Svizzera italiana

Si alla Vita è una associazione presente a livello nazionale, indipendente da qualsiasi gruppo politico e confessionale, nata per iniziativa privata allo scopo di promuovere il rispetto della vita umana sin dal momento del concepimento e di ricercare i mezzi idonei per appoggiare lo sviluppo di questa vita nonché di aiutare tutti quelli che hanno il compito di proteggerla nel campo sociale, legale, educativo.

SOS - MADRI IN DIFFICOLTÀ è un servizio di aiuto immediato alle madri che prima o dopo la nascita del bambino si trovino in difficoltà per ragioni famigliari, professionali, economiche, giuridiche o morali:

Abbiamo versato 490.50 -CHF



CARITAS St. Gallen
Abbiamo versato 320.75 -CHF

CARITAS Graubünden
Grischun
Grigioni
Abbiamo versato 259.60 -CHF

Ricordiamo i nostri defunti



Maria Serra
nata a Marsicovetere (PZ) il 13.2.1927
morta a Marsicovetere (PZ) il 4.1.2022



Concetta Romano
nata Monte S. Giacomo (SA) il 5.12.1930
morta a Padula (SA) il 4.2.2022



Virginia Balcon
nata a Le Ronce (Bl) il 21.10.1931
morta ad Altendorf il 01.02.2022



Antonio Corrado
nato a Muro Lucano (PZ) il 8.3.1938
morto a Jona il 16.02.2022

Preghiera

O Dio, onnipotente ed eterno, Signore dei vivi e dei morti, pieno di misericordia verso tutte le tue creature, concedi a questi nostri fratelli e sorelle il perdono e la pace, perché immersi nella tua beatitudine ti lodino senza fine. Amen



EVENTI IN PROGRAMMA

Azione Quaresimale
HEKS EPER
Pane per tutti

Energieverschwendung führt zu Überschwemmungen.

Energia sprecata, terra inondata.

Uhr 22.30 Eucharistiefeier
Kirche St. Johann

Uhr 12.00 Pastatag
Forum in Rapperswil

KATHOLISCHE KIRCHE
in Rapperswil-Jona

MISSIONE CATTOLICA ITALIANA
di Rapperswil-Freienbach

UNA RIFLESSIONE E UN AUGURIO

Sono passati più di due anni dall'inizio della Pandemia - e non ne siamo ancora usciti definitivamente - e come potete vedere sul giornale le iniziative nella nostra Comunità non solo sono riprese ma ne sono nate di nuove. Mentre questo giornale va in stampa, un virus più crudele e micidiale è apparso nel mondo: la paura di una terza guerra mondiale. Tutti speriamo che anche questo "virus" venga presto estirpato. Ha però, una cosa in comune con il Covid-19: certamente le conseguenze sia per l'uno che per l'altro, si protranno nel tempo, non sarà più come prima e questo in tutto il mondo. Il Papa, in questi ultimi anni e soprattutto in questi giorni ha interpretato questo tempo ed è la voce di ognuno di noi, in particolare dei più poveri e bisognosi colpiti da queste due drammatici eventi. Le sue parole il 27 febbraio 2022: *"Chi fa la guerra dimentica l'umanità, non sta con la gente, non si interessa della vita concreta delle persone, ma mette davanti a tutto l'interesse del potere. Si affida a logica diabolica"*. Un augurio per ognuno e per le sorelle e i fratelli del mondo- mai come in questo tempo è attuale l'esortazione *"Fratelli tutti"* del Papa -, affinché incamminati verso la Pasqua, possiamo educare il nostro cuore a custodire il bene che il Signore ha seminato e ha lasciato nel sepolcro ciò che ci impedisce di risorgere per una pienezza di vita. Rinnoviamo insieme nella Pasqua la nostra fede per un nuovo cammino di Pace.

**2 lunedì**

7.00 Partenza e verso le 16.00 Arrivo a Ferrara e sistemazione in Hotel (50 m. dal castello)
19.30 Cena in Hotel poi serata libera in città

3 martedì**Santuario Santa Maria in Vado del Miracolo Eucaristico**

11.00 S. Messa e poi pranzo con il Vescovo
15.00 **Visita alla città di Ferrara**
20.00 Cena e serata libera

4 mercoledì

Abbazia di Pomposa Celebrazione e visita
Comacchio 12.30 Pranzo di pesce e Visita a Comacchio
17.00 Ritorno per le valli - 20.00 Cena e serata libera

5 giovedì**Bologna e Santuario di San Luca**

con pranzo e visita alla città.
18.30 Arrivo a **Santa Bianca di Bondeno (Fe)**
con cena specialità ferraresi della zona.

6 venerdì

8.00 Colazione - 9.00 Partenza per la Svizzera (con tappa supermercato)
Arrivo 18.00/19.00

Gita - Pellegrinaggio a FERRARA e dintorni

Dal 2 al 6 maggio 2022

Prezzo per persona CHF 485
in camera doppia o tripla

Supplemento Singola 25 Euro a notte

Nel prezzo incluso: Viaggio - Hotel mezza pensione: colazione + pranzo o cena (comprese bevande) e Tassa di soggiorno.

Non incluso: altri pasti.

Coloro che partecipano avranno il programma dettagliato.

Per iscrizioni telefonare in Missione: 055 225 78 60
entro il 13 Marzo

Viaggi Rittano



S. MESSE

Sabato 26 Marzo IV di Quaresima
ore 17.00 Lachen
ore 18.30 Uznach **NON C'È LA MESSA**
Domenica 27 Marzo IV di Quaresima
ore 09.00 Uznach nella Chiesa Parrocchiale
Ore 11.00 Rapperswil

Sabato 2 Aprile V di Quaresima
ore 17.00 Lachen
ore 18.30 Kaltbrunn
Domenica 3 Aprile V di Quaresima
ore 09.15 Pfäffikon
Ore 11.00 Rapperswil

Sabato 9 Aprile Le Palme
ore 17.00 Lachen
ore 18.30 Uznach
Domenica 10 Aprile Le Palme
ore 09.15 Pfäffikon
ore 11.00 Rapperswil

Giovedì Santo 14 Aprile
ore 18.00 Lachen
ore 20.00 Uznach
Venerdì Santo 15 Aprile
ore 15.00 Uznach
ore 17.30 Lachen

Sabato 16 Aprile Veglia e S. Pasqua
ore 19.30 Uznach
ore 21.30 Lachen
Domenica 17 Aprile S. Pasqua
ore 09.15 Pfäffikon
ore 11.00 Rapperswil

Sabato 24 Aprile II di Pasqua
ore 17.00 Lachen
ore 18.30 Uznach
Domenica 25 Aprile II di Pasqua
ore 11.00 Rapperswil

Sabato 30 Aprile III di Pasqua
ore 17.00 Lachen
Domenica 1 Maggio III di Pasqua
ore 09.15 Pfäffikon
ore 11.00 Rapperswil

st **Pellegrinaggio**
175 Jahre **giubilare**
bistum st.gallen

23 aprile 2022

Partenza da Uznach alle ore 7.30 con arrivo
a Rapperswil (Kapuzinerkloster) alle ore 15.00
Annunciarsi in segreteria

PROSSIMI APPUNTAMENTI

SANTA PASQUA 2022

Programma

Sabato 9 Aprile Le Palme
ore 17.00 Lachen
ore 18.30 Uznach

Domenica 10 Aprile Le Palme
ore 09.15 Pfäffikon
ore 11.00 Rapperswil

Giovedì Santo 14 Aprile
ore 18.00 Lachen Cena del Signore e Lavanda dei piedi
ore 20.00 Uznach Cena del Signore e Lavanda dei piedi

Venerdì Santo 15 Aprile
ore 15.00 Uznach Celebrazione della Via Crucis
ore 17.30 Lachen Passione del Signore e adorazione della Croce

Sabato 16 Aprile Veglia e S. Pasqua
ore 19.30 Uznach
ore 21.30 Lachen

Domenica 17 Aprile S. Pasqua
ore 09.15 Pfäffikon
ore 11.00 Rapperswil

APPUNTAMENTI PER

Gruppo Pensionati
5/04 e 17/05 ore 15-18 a Pfäffikon
12-26/04 e 10-24/05 ore 15-18 a Jona

Coro Pensionati
Lunedì 11-25/04 e 16-30/05 ore 16.30 a Jona

Coro Donne
Lunedì ore 19.30-22.00 ad Uznach

Gruppo Giovani
Venerdì ore 18.30-20.30 ad Uznach

Gruppo Bambini (a settimane alternate)
Mercoledì ore 14.00-17.00 a Jona
Mercoledì ore 14.00-17.00 a Pfäffikon
Venerdì ore 17.00-18.30 a Uznach

CELEBRAZIONE PENITENZIALE in preparazione alla Pasqua

22 marzo alle ore 19.00 a Jona
nella Chiesa Parrocchiale
5 aprile alle ore 19.00 a Pfäffikon
nella Chiesa Parrocchiale

SONO A DISPOSIZIONE SACERDOTI PER LE CONFESSIONI

ADORAZIONE EUCARISTICA

insieme alle comunità svizzere e portoghesi

7 aprile - 5 maggio
alle ore 20.00

a Schmerikon
nella Chiesa Parrocchiale



LA MISSIONE

Missionario: don Geronimo Mirabilii, Reberastr. 1, 9494 Schaan. Tel. 00423 232 29 22; Fax 00423 232 29 19; Email:mcischaan@gmx.net.

LA MESSA

Sabato: Rebstein (Parrocchia) Burgstrasse 6, 1° del mese, ore 17.00

Schaan (San Pietro) Obergass, 2° e 4° del mese, ore 18.00

Diepoldsau (Parrocchia) Hintere Kirchstrasse, 3° del mese, ore 17.00

Marbach (Missione) Staatstrasse 58, 5° del mese ore 18.00

Domenica: Buchs (Parrocchia) Pfrundgutstrasse 5, ogni domenica e feste di precetto, ore 09.00

Schaan (San Pietro) Obergass, 1°- 3°- 5° del mese e feste di precetto, ore 11.00

Mels (Cappuccini) Klosterweg 6, ogni domenica e feste di precetto, tranne la 1° del mese, ore 18.00

Flums (Justukirche) Marktstrasse 23, 1° del mese, ore 18.00

Balgach (Frongarten) Turnhallenstrasse 13, 2° e 4° e feste di precetto, ore 10.30

INFORMAZIONE

Comunità: è il mensile delle Missioni di San Gallo-Rorschach, Wil-Herisau, Schaan-Marbach. Siete pregati di comunicare i vostri cambiamenti di indirizzo. Per chi non lo riceve, basta scrivere o telefonare.

CONSOLATO

Schaan: martedì ore 18.00-19.30 alla Missione (Reberastrasse 1). Operatore sociale: Egidio Stigliano.

Marbach: mercoledì ore 18.00-19.30 alla Missione (Staatstrasse 58). Operatore sociale: Teo Palmisano.

PATRONATO ACLI

Buchs: ogni mercoledì, ore 15.30-18.00 nell'aula sotto la chiesa cattolica. Operatore: Romeo Bertone

PATRONATO INCA-CGIL

Buchs: ogni sabato, ore 10.00-13.00 c/o Mintegra, Bahnhofplatz 3. Operatore: Valeria Zimotti

UFFICIO LEGALE

Schaan: secondo sabato del mese ore 15.00-17.00 alla Missione (Reberastrasse 1). Operatore: avv. Vito Maida.

Buchs: mercoledì 19.30-20.30 c/o Mintegra, Bahnhofplatz 3. Operatore: avv. Valeria Zimotti

Marbach: sabato ore 16.00-18.00 alla Missione (Staatstrasse 58). Operatore: avv. Valeria Zimotti

SPORTELLO INFORMA

Ascolta e informa per nuovi arrivi dall'Italia.

Buchs: mercoledì 19.30-20.30; sabato 10.00-13.00 c/o Mintegra, Bahnhofplatz 3. Operatore: avv. Valeria Zimotti

Marbach: sabato 16.00-18.00 alla Missione. Operatore: avv. Valeria Zimotti

LA PAROLA DEL MISSIONARIO

In cammino verso la Pasqua del Signore



■ Cari amici, abbiamo iniziato, con la Liturgia del Mercoledì delle Ceneri, l'itinerario quaresimale di quaranta giorni che ci condurrà al Triduo pasquale, memoria della passione, morte e risurrezione del Signore, cuore del mistero della nostra salvezza. Questo è un tempo favorevole in cui la Chiesa invita i cristiani a prendere più viva consapevolezza dell'opera redentrice di Cristo e a vivere con più profondità il proprio Battesimo. In effetti, in questo periodo liturgico il Popolo di Dio fin dai primi tempi si nutre con abbondanza della Parola di Dio per rafforzarsi nella fede, ripercorrendo l'intera storia della creazione e della redenzione.

Nella sua durata di quaranta giorni, la Quaresima possiede un'indubbia forza evocativa. Essa intende infatti richiamare

alcuni tra gli eventi che hanno scandito la vita e la storia dell'Antico Israele, riproponendone anche a noi il valore paradigmatico: pensiamo, ad esempio, ai quaranta giorni del diluvio universale, che sfociarono nel patto di alleanza sancito da Dio con Noè, e così con l'umanità, e ai quaranta giorni di permanenza di Mosè sul Monte Sinai, cui fece seguito il dono delle tavole della Legge. Il periodo quaresimale vuole invitarci soprattutto a rivivere con Gesù i quaranta giorni da Lui trascorsi nel deserto, pregando e digiunando, prima di intraprendere la sua missione pubblica. Anche noi intraprendiamo un cammino di riflessione e di preghiera con tutti i cristiani del mondo per dirigerci spiritualmente verso il Calvario, meditando i misteri centrali della fede. Ci prepareremo così a sperimentare, dopo il mistero



della Croce, la gioia della Pasqua di risurrezione.

In questo tempo di grazia ci è dato anche il modo di riscoprire la nostra fragilità umana che, umile e fragile, in quanto plasmata di terra, necessita quotidianamente del sostegno di Dio. Il gesto austero e simbolico dell'imposizione delle ceneri, con cui è iniziato il cammino quaresimale, infatti, viene accompagnato da due pregnanti formule, che costituiscono un pressante appello a riconoscersi peccatori e a ritornare a Dio. La prima formula dice: "Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai" (cfr Gn 3,19). Queste parole, tratte dal libro della Genesi, evocano la condizione umana posta sotto il segno della caducità e del limite, e intendono spingerci a riporre ogni speranza soltanto in Dio. La seconda formula si rifà alle parole pronunciate da Gesù all'inizio del suo ministero itinerante: "Convertitevi e credete al Vangelo" (Mc 1,15). È un invito a porre come fondamento del rinnovamento personale e comunitario l'adesione ferma e fiduciosa al Vangelo. La vita del cristiano è vita di fede, fondata sulla Parola di Dio e da essa nutrita. Nelle prove della vita e in ogni tentazione il segreto della vittoria sta nel dare ascolto alla Parola di verità e nel rifiutare con decisione la menzogna e il male. Questo è il vero e centrale programma del tempo della Quaresima: ascoltare la parola di verità, vivere, parlare e fare la verità, rifiutare la menzogna che avvelena l'umanità ed è la porta di tutti i mali. Urge pertanto riascoltare, in questi quaranta giorni, il Vangelo, la parola del

Signore, parola di verità, perché in ogni cristiano, in ognuno di noi, si rafforzi la coscienza della verità a lui donata, a noi donata, perché la viva e se ne faccia testimone. La Quaresima a questo ci stimola, a lasciar penetrare la nostra vita dalla Parola di Dio e a conoscere così la verità fondamentale: chi siamo, da dove veniamo, dove dobbiamo andare, qual è la strada da prendere nella vita. E così il periodo della Quaresima ci offre un percorso ascetico e liturgico che, mentre ci aiuta ad aprire gli occhi sulla nostra debolezza, ci fa aprire il cuore all'amore misericordioso di Cristo. A questo scopo abbiamo ripreso gli incontri del Corso Biblico, sospeso qualche tempo fa per le restrizioni anti-Covid.

Il cammino quaresimale, avvicinandoci a Dio, ci permette di guardare con occhi nuovi ai fratelli ed alle loro necessità. Chi comincia a vedere Dio, a guardare il volto di Cristo, vede con altri occhi anche il fratello, scopre il fratello, il suo bene, il suo male, le sue necessità. Per questo la Quaresima, come ascolto della verità, è momento favorevole per convertirsi all'amore, perché la verità profonda, la verità di Dio è nello stesso tempo amore. Convertendoci alla verità di Dio, ci dobbiamo necessariamente convertire all'amore. Un amore che sappia fare proprio l'atteggiamento di compassione e di misericordia del Signore. Consapevole della propria missione nel mondo, la Chiesa non cessa di proclamare l'amore misericordioso di Cristo, che continua a volgere lo sguardo commosso sugli uomini e sui popoli d'ogni tempo. "Dinanzi alle terribili sfide della

povertà di tanta parte dell'umanità, l'indifferenza e la chiusura nel proprio egoismo si pongono in un contrasto intollerabile con lo "sguardo di Cristo". Il digiuno e l'elemosina, che, insieme con la preghiera, la Chiesa propone in modo speciale nel periodo della Quaresima, sono occasione propizia per conformarci a quello "sguardo", allo sguardo di Cristo, e vedere noi stessi, l'umanità, gli altri con questo suo sguardo. Con questo spirito siamo entrati nel clima austero ed orante della Quaresima, che è proprio un clima di amore per il fratello.

Siano giorni di riflessione e di intensa preghiera, in cui ci lasciamo guidare dalla Parola di Dio, che abbondantemente la liturgia ci propone. La Quaresima sia, inoltre, un tempo di digiuno, di penitenza e di vigilanza su noi stessi, persuasi che la lotta al peccato non termina mai, poiché la tentazione è realtà d'ogni giorno e la fragilità e l'illusione sono esperienze di tutti. La Quaresima sia, infine, attraverso l'elemosina, il fare del bene agli altri, occasione di sincera condivisione dei doni ricevuti con i fratelli e di attenzione ai bisogni dei più poveri e abbandonati. In questo itinerario penitenziale ci accompagni Maria, la Madre del Redentore, che è maestra di ascolto e di fedele adesione a Dio. La Vergine Santissima ci aiuti ad arrivare, purificati e rinnovati nella mente e nello spirito, a celebrare il grande mistero della Pasqua di Cristo. Con questi sentimenti, auguro a tutti una buona e fruttuosa Quaresima.



Celebrazioni della Settimana Santa e Pasqua

Domenica delle Palme 10 aprile

Ore 09.00 Buchs

Ore 10.30 Balgach (Frongarten)

Ore 11.15 Schaan (Chiesa Parrocchiale)

Ore 18.00 Mels (Cappuccini)

Martedì 12 aprile

Ore 20.00 Schaan (San Pietro)

Liturgia Penitenziale

Mercoledì 13 aprile

Ore 20.00 Mels (Cappuccini)

Liturgia Penitenziale

Giovedì 14 aprile

Ore 20.00 Schaan (San Pietro)

Solenne Messa «In Cena Domini»

Venerdì 15 aprile

Ore 15.00 Balgach (Frongarten)

Celebrazione della Passione del Signore

Ore 20.00 Mels (Grotta di Lourdes)

Via Crucis au flambeaux

Sabato 16 aprile

Ore 21.00 Schaan (San Pietro)

Solenne Veglia Pasquale

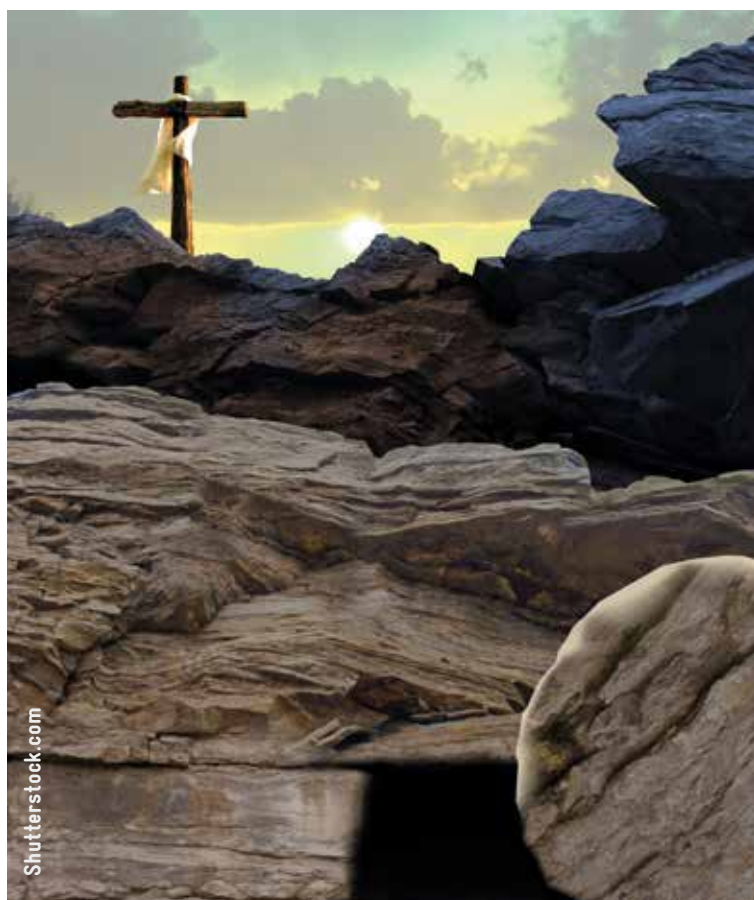
Domenica di Pasqua

Ore 09.00 Buchs

Ore 10.30 Balgach (Frongarten)

Ore 11.15 Schaan (San Pietro)

Ore 18.00 Mels (Cappuccini)



SABATO 9 APRILE

TERESA MERANTE
"E LA SUA BAND"
& **STEFANO PRIOLO**

OSPITE **SALVATORE TINO**

GEMEINDESAAL
FÜRSTENSTRASSE 50
9496 BALZERS/LIECHTENSTEIN
PER INFO E PRENOTAZIONE TAVOLI
COSIMO 079 3795621 - LUCA 078 2059006

ENTRATA LIBERA

Logos: FCA, Comitato CU Balla Viva, CU Balla Viva, "BAND"

NELLA PACE ETERNA



Cappelari – Romano, Amedeo

* 06.08.1932

† 01.02.2022

Hai terminato il tuo cammino terreno per approdare nella beatitudine del Signore. Ti ricorderemo sempre con gioia.



Dio cammina con l'uomo nella prova



■ Nella malattia l'uomo fa l'esperienza della propria impotenza, dei propri limiti e della propria finitezza. Ogni malattia può farci intravedere la morte. La malattia può condurre all'angoscia, al ripiegamento su di sé, talvolta persino alla disperazione e alla ribellione contro Dio. Ma essa può anche rendere la persona più matura, aiutarla a discernere nella propria vita ciò che non è essenziale per volgersi verso ciò che lo è. Molto spesso la malattia provoca una ricerca di Dio, un ritorno a lui. (CCC 1500s). Quando siamo provati dal male e le nostre preghiere sembrano risultare vane, sorge allora in noi il dubbio ed angosciati ci domandiamo: "Qual è la volontà di Dio?". È proprio a questo interrogativo che troviamo risposta nel Vangelo. Gesù non lascia dubbi: Dio – del quale Lui stesso ci ha rivelato il volto – è il Dio della vita, che ci libera dal male. In tutto il Vangelo leggiamo come Cristo si china sempre sulle sofferenze materiali e spirituali dell'uomo per guarirle. Il binomio tra salute fisica e rinnovamento dalle lacerazioni dell'anima ci aiuta a comprendere meglio il Sacramento della Penitenza e l'Unzione degli infermi. Gesù è venuto non per condannare, ma per perdonare e salvare, per dare speranza anche nel buio più profondo della sofferenza e del peccato, per donare la vita eterna; così nel Sacramento della Penitenza, nella «medicina della confessione», l'esperienza del peccato non degenera in disperazione, ma incontra l'Amore che perdona e trasforma (cfr Giovanni Paolo II, Esort. ap.

postsin. Reconciliatio et Paenitentia, 31). Egli, nel suo grande amore ha mostrato una particolare attenzione verso gli infermi. Egli non solo ha inviato i suoi discepoli a curarne le ferite (cfr Mt 10,8; Lc 9,2; 10,9), ma ha anche istituito per loro un Sacramento specifico: l'Unzione degli Infermi. Con l'Unzione degli infermi, accompagnata dalla preghiera dei presbiteri, tutta la Chiesa raccomanda gli ammalati al Signore sofferente e glorificato, perché allevi le loro pene e li salvi, anzi li esorta a unirsi spiritualmente alla passione e alla morte di Cristo, per contribuire così al bene del Popolo di Dio. Tale Sacramento ci porta a contemplare il duplice mistero del Monte degli Ulivi, dove Gesù si è trovato drammaticamente davanti alla via indicatagli dal Padre, quella della Passione, del supremo atto di amore, e l'ha accolta. Ma «l'Orto degli Ulivi è ... anche il luogo dal quale Egli è asceso al Padre, è quindi il luogo della Redenzione ... Questo duplice mistero del Monte degli Ulivi è anche sempre "attivo" nell'olio sacramentale della Chiesa ... segno della bontà di Dio che ci tocca» (Benedetto XVI: Omelia, S. Messa del Crisma, 1 aprile 2010). Nell'Unzione degli Infermi, la materia sacramentale dell'olio ci viene offerta, per così dire, «quale medicina di Dio ... che ora ci rende certi della sua bontà, ci deve rafforzare e consolare, ma che, allo stesso tempo, al di là del momento della malattia, rimanda alla guarigione definitiva, alla risurrezione (cfr Gc 5,14)». L'Unzione degli Infermi non deve essere ritenuta quasi «un sacramento minore» rispetto agli altri. L'attenzione e la cura pastorale verso gli infermi, se da un lato è segno della tenerezza di Dio per chi è nella sofferenza, dall'altro arreca vantaggio spirituale anche ai sacerdoti e a tutta la comunità cristiana, nella consapevolezza che quanto è fatto al più piccolo, è fatto a Gesù stesso (cfr Mt 25,40). Si tratta, dunque, di mezzi preziosi della Grazia di Dio, che aiutano il malato a conformarsi sempre più pienamente al Mistero della Morte e Risurrezione di Cristo. Ogni malato e ogni sofferente sia incoraggiato a trovare sempre un'ancora sicura nella fede, alimentata dall'ascolto della Parola di Dio, dalla preghiera personale e dai Sacramenti.

La preghiera può fermare la guerra

■ «Pensavamo di essere sani in un mondo malato». Con queste parole papa Francesco si rivolse al mondo quella triste sera del 27 marzo di due anni fa, quando la pandemia ci teneva prigionieri in casa. Un mondo malato di egoismo, di stoltezza, di orgoglio personale, familiare, comunitario.

Dopo tanta sofferenza regalatici a piene mani da un virus invisibile e cattivo, avevamo sperato di essere diventati più buoni, più umili, più fratelli. Sarebbe stata, in verità, l'unica cosa sensata da fare. La pandemia, sottraendoci – almeno per qualche tempo – a quella quotidianità che non sappiamo apprezzare e rendiamo noiosa, ripetitiva, scialba, ci aveva catapultati nelle alte sfere della riflessione seria. Chi è l'uomo? Chi sono io, uomo, donna? Che cosa è la Patria? Quanto amo la mia e quella altrui? Non è ancora passato il pericolo, siamo ancora sotto la minaccia di questo microscopico e terribile nemico, ed ecco gli uomini, stolti come già tante altre volte, si preparano a sbranarsi. Chi ha ragione? Chi ha torto? Tutti hanno ragione e tutti hanno torto. Basta mettersi in una data posizione per vedere le cose in un certo modo. Prova a cambiare, anche solo per un attimo, e la realtà ti apparirà diversa.

La guerra. Che cos'è la guerra? Che cosa sono state le guerre? Chi la vuole la guerra? Di certo è distruzione. Di tutto, non solo di cose e di persone. È distruzione di speranza. Secoli di pensiero, di riflessione, di studi, di pazienza, nel cercare di trovare l'indispensabile modo di vivere insieme senza farci male, ma godendo dei successi, della bellezza e della grandezza altrui, vengono spazzati via nel giro di poche ore. Certo, perché la guerra ci riguarda tutti, chi vive sui luoghi dove comandano le armi e chi, altrove, s'illude di farla franca. La guerra dice incapacità di dialogo. Incapacità di sentirsi, se non fratelli,



almeno compagni di viaggio di questa avventura unica e preziosa che è la vita. La guerra sarà sempre e soltanto «inutile strage». La guerra – ogni guerra – sempre approderà sulle rive di un mare avvelenato dove «tutto è perduto».

La pace. Va perseguita la pace. Ricercata, rincorsa, acciuffata, trattenuta. Solo la pace è vita. Solo la pace educa. La guerra distrugge la possibilità della convivenza presente e futura. Distrugge l'educazione dei bambini, degli adolescenti, dei giovani. Con quale coraggio continueremo a chiedere ai piccoli di non fare i bulli e di rispettare gli amici, soprattutto quelli più deboli? Dove troveremo la forza per continuare a combattere le mafie assassine e sanguisughe se uno Stato, con tutti i poteri che gli sono stati conferiti o ha usurpato, per primo,

non riesce a dialogare con serenità e ricorre alla forza delle armi?

I credenti pregano. Pregano i credenti di ogni religione, più che mai oggi affratellati, inginocchiati davanti allo stesso Dio, comunque lo si chiami. Pregano i credenti con le parole e con le lacrime.

Implorano il Padre che è nei cieli e in ogni angolo della terra di evitare agli uomini di qualunque razza e condizione di finire sotto il giogo assurdo, spaventoso e illogico delle armi. Che cos'è la preghiera? Un ripiego? L'arma dei deboli, di chi, non avendo voce in capitolo, altro non sa fare se non chiedere a Dio di intervenire? Chi è l'uomo che prega? Può Dio, che da sempre, per il rispetto che porta alla libertà dell'uomo, tollera e soffre per le sue imprese vergognose, intervenire oggi?



Entriamo nel mistero. Ai suoi, Gesù ha chiesto di pregare. E loro lo fanno. Lo facciamo. Vogliamo farlo. Ai suoi, Gesù promise di porre orecchio alle loro angosciate grida. E noi ci crediamo. E continuiamo a crederci anche quando i potenti di questo mondo, dimenticando il mandato ricevuto, e tappandosi le orecchie alle grida di paura di coloro sui quali esercitano il potere, fatti prigionieri di orgogliosi interessi economici e politici, non ascoltano più il grido dei poveri, che muoiono.

La preghiera può fermare la guerra? Certo. Noi ci crediamo. Con quale modalità? Non lo sappiamo, e nemmeno ci interessa. Continuiamo a fidarci di Dio. «Non fa meraviglia che Scolastica abbia avuto più potere del fratello. Siccome secondo la parola di Giovanni «Dio è amore», fu molto giusto che potesse di più colei che più amò». Parola di san Gregorio Magno.

Amiamo, allora. Spassionatamente. Seriatamente. Concretamente. Amiamo senza perdere tempo a misurare il tempo e le parole. Non temiamo di soffrire. Questa sofferenza ci promuove a uomini. Amiamo e preghiamo. Il Signore, amante della vita, non permetterà che, ancora una volta, questa vita unica, preziosa e irripetibile di tanti suoi poveri figli venga umiliata, calpestata e uccisa da una guerra stupida, assurda ed evitabile.

Maurizio Patriciello



GP II: "Mai più la guerra!"



Carissimi Fratelli e Sorelle!
desidero rinnovare un pressante appello a moltiplicare l'impegno della preghiera e della penitenza, per invocare da Cristo il dono della sua pace. Senza conversione del cuore non c'è pace.

I prossimi giorni saranno decisivi per gli esiti della crisi irakena. Preghiamo, perciò, il Signore perché ispiri a tutte le Parti in causa coraggio e lungimiranza.

Certo, i Responsabili politici di Baghdad hanno l'urgente dovere di collaborare pienamente con la comunità internazionale, per eliminare ogni motivo d'intervento armato. A loro è rivolto il mio pressante appello: le sorti dei loro concittadini abbiano sempre la priorità!

Ma vorrei pure ricordare ai Paesi membri delle Nazioni Unite, ed in particolare a quelli che compongono il Consiglio di Sicurezza, che l'uso della forza rappresenta l'ultimo ricorso, dopo aver esaurito ogni altra so-

luzione pacifica, secondo i ben noti principi della stessa Carta dell'ONU. Ecco perché - di fronte alle tremende conseguenze che un'operazione militare internazionale avrebbe per le popolazioni dell'Iraq e per l'equilibrio dell'intera regione del Medio Oriente, già tanto provata, nonché per gli estremismi che potrebbero derivarne - dico a tutti: c'è ancora tempo per negoziare; c'è ancora spazio per la pace; non è mai troppo tardi per rendersi e per continuare a trattare.

Io appartengo a quella generazione che ha vissuto la seconda Guerra Mondiale ed è sopravvissuta. Ho il dovere di dire a tutti i giovani, a quelli più giovani di me, che non hanno avuto quest'esperienza: "Mai più la guerra!", come disse Paolo VI nella sua prima visita alle Nazioni Unite. Dobbiamo fare tutto il possibile! Sappiamo bene che non è possibile la pace ad ogni costo. Ma sappiamo tutti quanto è grande questa responsabilità. E quindi preghiera e penitenza!

Disponibile la CU INPS 2022



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

9008 San Gallo



A partire dal 16 marzo l'Inps ha messo a disposizione la Certificazione Unica 2022 (ex CUD). La Certificazione Unica (nota anche con l'abbreviazione CU) è un documento che può essere richiesto da tutti i cittadini che hanno percepito dall'INPS redditi di lavoro dipendente e assimilati, redditi di pensione, redditi di lavoro autonomo, redditi di provvigioni e redditi di altra natura percepiti nell'anno d'imposta di riferimento.

La Certificazione Unica viene consegnata ogni anno dai datori di la-

voro ai propri dipendenti, e l'INPS fa la stessa cosa per i titolari di pensioni e/o di altre prestazioni. In presenza di due o più prestazioni erogate dall'INPS viene elaborato un unico modello che certifica tutti i redditi corrisposti nell'anno precedente.

La CU, reperibile dal 16 marzo, è utile per la dichiarazione della propria pensione italiana al fisco svizzero, relativa all'anno 2021. Ciò è dovuto al fatto che la pensione è considerata un bene mobile e va dichiarata nel Paese di residenza del titolare, anche se essa fosse riscossa in un altro Paese. Per la dichiarazione della pensione italiana non vi è una procedura singola, bensì va dichiarata insieme alla pensione svizzera e/o ad altri redditi in sede di compilazione della cosiddetta Steuererklärung, ossia la

dichiarazione fiscale svizzera.

Si ricorda inoltre che a partire da aprile sarà anche possibile, per i titolari di pensione di reversibilità e di invalidità, trasmettere la dichiarazione reddituale 2021 all'Inps (Mod. Red 2021); vanno dichiarati: redditi da pensione (svizzera o di altro paese estero), redditi da attività lavorativa, redditi di capitali, rendite vitalizie o a tempo determinato, redditi a carattere assistenziale.

Il Patronato Acli San Gallo è a disposizione per la redazione della CU 2022 (come per le certificazioni relative agli anni precedenti) così come per la compilazione e l'invio telematico del modello reddituale nei termini richiesti.



SERVIZIO DI

COMPILAZIONE DELLA DICHIARAZIONE DELLE TASSE AL FISCO SVIZZERO (STEUERERKLÄRUNG)

Per informazioni, venga a trovarci nei nostri uffici - Heimatstrasse 13, San Gallo - oppure ci contatti ai seguenti numeri: 071 - 2448101 o 076 - 2802280.



www.patronato.acli.it

Heimatstrasse 13, 9008 San Gallo
E-mail: sangallo@patronato.acli.it



EQUILIBRIUM
SERVIZI FINANZIARI

La tua dichiarazione dei redditi 2021?

Per la maggior parte delle persone, compilare ogni anno la dichiarazione dei redditi è una vera seccatura.

Anche tu rimandi questo lavoro noioso?

Fai compilare la Tua dichiarazione in modo professionale ed economico da uno specialista.

Antonio Latino
Bahnhofstrasse 8
9100 Herisau
+41 (079) 501 68 43
www.equilibrium-al.com
info@equilibrium-al.com

Viaggi Riitano

Mariano Riitano
Wilenstrasse 168
8832 Wilen

078 628 32 35

viaggi.riitano@gmail.com

2 - 3 Aprile	Viaggio a Pralormo (TO) Messer dei Tulipani e Visita al castello di Pralormo	CHF. - 210.00
9 Aprile	Viaggio a Como/ Mercato più spesa al Bennet	CHF. - 45.00
14 - 18 Aprile	Pasqua a Lloret de Mar e Barcellona	CHF.- 385.00
30 Aprile	Viaggio a Ponte Tresa/ Mercato e spesa all'Iper Varese	CHF. - 40.00
14 Maggio	Viaggio a Verbania/ Visita ai Giardini Botanici di Villa Taranto	CHF. - 70.00
25 - 29 Maggio	Ascensione in Croazia	CHF. - 390.00
25 - 29 Maggio	Ascensione a Lourdes	CHF. - 370.00
3 - 6 Giugno	Viaggio a Parigi	CHF. - 320.00
18 - 19 Giugno	Acquario di Genova	CHF. - 180.00

Altri viaggi e tutti i programmi li troverete sulla pagina Facebook **Viaggi Riitano**



il Brigante
Ristorante • Pizzeria

 +41 71 223 16 26

 Gartenstrasse 15
9000 st. Gallen





Bruggwaldstrasse 1/a
90008 Sankt Gallen
Tel: 071 244 03 00/16



comunità

Dati Media

2022

Nel mese di gennaio-febbraio marzo-aprile maggio giugno-luglio
 agosto-settembre ottobre novembre dicembre

Formati e prezzi delle inserzioni (IVA 7,7% inclusa)	Quadricromia
<input type="checkbox"/> 1/1 SP 202 x 268 mm PV 230 x 300 mm	CHF 700.-
<input type="checkbox"/> 1/2 SP 98.5 x 268 mm (verticale) SP 202 x 131 mm (orizzontale)	CHF 350.-
<input type="checkbox"/> 1/4 SP 98.5 x 131 mm (verticale) SP 202 x 63 mm (orizzontale)	CHF 200.-
<input type="checkbox"/> 1/8 SP 98.5 x 63 mm	CHF 100.-
<input type="checkbox"/> 1/16 SP 47 x 63 mm	CHF 50.-

SP: specchio pagina PV: pagina al vivo
 Inserimento di un inserto: CHF 500.- più eventuale supplemento per spese postali

Materiale fornito per la stampa Dischetto Originale da riprodurre

Ditta _____
 Persona di contatto _____
 Indirizzo per la fattura _____
 Telefono _____ E-mail _____
 Luogo/Data _____ Firma _____

Da inoltrare a:
 COMUNITÀ - Periodico delle MCLI della Svizzera Orientale
 Rorschacherstrasse 105, 9000 Sankt Gallen - Email: mcisg@outlook.com

Auto- Motorräderreparaturen aller Marken

Garage

Vendola

Spenglerei & Lackiererei

Meisenstr. 12/14 - 9000 St. Gallen

Spenglerei
&
Lackiererei

Tel./Fax 071 222 19 75
Natel 079 416 45 90
info@garagevendola.ch

CHI NON RICEVE
 IL GIORNALE,
 CHI NON LO VUOLE,
 CHI RICEVE PIÙ
 COPIE,
 CHI CAMBIA
 INDIRIZZO
 È PREGATO DI
 COMUNICARLO
 ALLA PROPRIA
 MISSIONE

Campana Antonio

Traslochi
 Svizzera-Italia
 A prezzi modici
 con copertura
 assicurativa
 e pratiche doganali
 St. Gallerstr. 5
 9100 Herisau
 Tel. 071 352 45 31
 Natel 079 335 01 46

Compilazione Tasse
Pratiche INPS
 Ricostituzioni contributive
 Estratti contributivi
Pratiche previdenziali
 Piani pensionistici
Invalidità civili
 Successioni ereditarie
 Procure e Mandati
 Organizzazione eventi



Non esistono problemi,
 ma soltanto **soluzioni!**

Tel. 055 648 09 76

Servizi di scrittura
Contabilità
 Costituzione di società
Servizi di conciliazione
 Permesso di lavoro
 Ritorno in patria
Traduzione documenti
 Pratiche contrattuali
Consulenza Marketing
 Web & Social Media

info@mbgmanagement.ch www.associazionelavoratori.ch